

## **Superlatitante sfugge alla cattura Finito in carcere il suo braccio destro**

SIRACUSA. I carabinieri ne sono certi: stavolta la primula rossa della mafia dei Nebrodi, Cesare Bontempo Scavo, 36 anni, ricercato da un anno e mezzo, inserito nell'elenco dei cinquecento latitanti più pericolosi, è sfuggito solo per un capello alla cattura.

Lo testimonierebbe proprio l'arresto di Salvatore Giglia, 32 anni, di Patti, a piede libero per decorrenza dei termini di carcerazione dopo una condanna in primo grado per estorsione, indicato dai pentiti come uno dei «vicinissimi» a Bontempo Scavo, bloccato dai carabinieri elicotteristi in contrada Scirino, nelle campagne di Carlentini, giovedì pomeriggio.

E' accusato di favoreggiamento perché avrebbe coperto la fuga del capo della cosca che, sono sicuri gli investigatori, l'altro pomeriggio era con lui ed insieme al fratello, Vincenzo. Subito dopo i carabinieri hanno messo in atto una battuta in grande stile, alla quale, oltre ai militari della compagnia di Augusta e stazioni dipendenti e a quelli di Catania, hanno preso parte, per la prima volta in provincia di Siracusa, pure i militari della compagnia «Cacciatori» del Goc (Gruppo operativo Calabria) di stanza a Vibo Valentia.

I carabinieri impegnati per la ricerca dei sequestrati in Aspromonte sono arrivati in elicottero in meno di un'ora da quando sono stati allertati. Una squadra di «specializzati », nove cacciatori più due cani che hanno «visitato», muniti di speciali attrezzature (come ad esempio i visori notturni) tutti i casolari della zona, alla ricerca del superlatitante. Una nottata di ricerche che ha visto impegnati una cinquantina di carabinieri, più i cinofili del nucleo di Nicolosi.

L'operazione è scattata verso le 16,30 quando un elicottero del nucleo di Catania, impegnato in una missione di pattugliamento aereo nell'area nella quale vivono moltissimi pastori originari di Tortorici con le loro mandrie in transumanza e nella quale si presume possa trovare accoglienza Cesare Bontempo Scavo, nei pressi di una masseria hanno notato tre auto.

Che, quando è arrivato l'elicottero hanno cercato di fuggire. Gli elicotteristi hanno seguito una di esse, una Fiat «Uno», e dopo avere trovato uno spiazzo per l'atterraggio sono riusciti, pistole in pugno, a fermarla.

Ne sono fuggite tre o quattro persone. I carabinieri hanno subito bloccato Giglia e hanno dato l'allarme. In pochi minuti sono arrivati i rinforzi, che hanno cominciato a battere la zona degli aranceti nella quale gli uomini che erano fuggiti, tra loro si presume anche Cesare Bontempo Scavo, hanno fatto perdere le loro tracce.

I carabinieri di Augusta, nel corso della battuta, hanno trovato Vincenzo Bontempo Scavo, fratello del latitante. L'uomo è stato accompagnato dai carabinieri a Tortorici. Infatti, è oggetto di un provvedimento di sorveglianza speciale che gli vieta, per tre anni di uscire dal territorio del paese dei Nebrodi.

Le ricerche del latitante nel Lentinese, comunque, continuano. Gli investigatori sono convinti che le impervie zone della zona montana della provincia di Siracusa possano ancora nascondere il superlatitante, che godrebbe dell'appoggio di numerosi «compaesani».

**Angelo Fallico**